



**26 FEBBRAIO 2023
ALL'INIZIO DI QUARESIMA
I DOMENICA**



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RESURREZIONE

Mc 16, 9-16

Annuncio della Resurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Marco

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, il Signore Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato».

Cristo Signore è risorto!

Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Cfr. Sal 102 (103), 8. 10. 13

**Pietoso e pronto al perdono è il Signore
che non ci tratta secondo i nostri peccati,
ma, come un padre perdona i suoi figli,
così è pietoso con noi il nostro Dio.
Nel suo amore, che a tutti è vicino, cerchiamo rifugio
per celebrare con gioia
la pasqua del nostro Salvatore.**

Non si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Assisti, o Dio di misericordia, la tua Chiesa,
che entra in questo tempo di penitenza
con animo docile e pronto,
perché, liberandosi dall'antico contagio del male,
possa giungere in novità di vita alla gioia della Pasqua.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Is 58, 4b-12b

Questo è il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique

Lettura profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Non digiunate più come fate oggi,
così da fare udire in alto il vostro chiasso.

È forse come questo il digiuno che bramo,
il giorno in cui l'uomo si mortifica?

Piegare come un giunco il proprio capo,
usare sacco e cenere per letto,
forse questo vorresti chiamare digiuno
e giorno gradito al Signore?

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore,

ti sazierà in terreni aridi,

rinvigorerà le tue ossa;

sarai come un giardino irrigato

e come una sorgente

le cui acque non inaridiscono.

La tua gente riedificherà le rovine antiche,
ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 102 (103), 8-14. 17-18

Misericordioso e pietoso è il Signore

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R**

Quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **R**

Egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. **R**

EPISTOLA

2Cor 5, 18 – 6, 2

Lasciatevi riconciliare con Dio

Lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti:

*Al momento favorevole ti ho esaudito
e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.*

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 4,4

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Mt 4, 1-11

I quaranta giorni di digiuno osservati da Gesù

Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei il Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».*

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra».*

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:
Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose:

Vattene, Satana! Sta scritto infatti:
*Il Signore, Dio tuo, adorerai:
a lui solo renderai culto».*

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cfr 2Cor 6, 2-7

**Ecco: ora è il tempo propizio,
ecco: ora è il giorno della salvezza.
Prepariamoci con molta pazienza,
con molte rinunce, con armi di giustizia,
per grazia di Dio.
Nessuno si faccia trovare, nel giorno di redenzione,
ancora schiavo del vecchio mondo di peccato.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Perdona, o Dio, le colpe dei tuoi servi e purifica il nostro cuore
perché possiamo cominciare con volonterosa letizia
i giorni della penitenza quaresimale e meritiamo di ottenere gli aiuti che ti chiediamo con fede.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Ti offriamo solennemente, o Dio eterno,
il sacrificio che inizia la quaresima: fa' che l'esercizio della penitenza e della carità
ci allontani dai nostri egoismi e, purificandoci dalle colpe,
ci faccia degni di celebrare la pasqua del Figlio tuo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
In Cristo Signore nostro
si nutre la fede di chi digiuna,
si rianima la speranza,
si riaccende l'amore.
In lui riconosciamo la tua Parola
che ha creato ogni cosa,
in lui ritroviamo il Pane vivo e vero
che, quaggiù, ci sostiene nel faticoso cammino del bene
e, lassù, ci sazierà della sua sostanza
nell'eternità beata del cielo.
Il tuo servo Mosè, sorretto da questo pane,
digiunò quaranta giorni e quaranta notti,
quando ricevette la legge.
Per meglio assaporarne la soavità, si astenne dal cibo;
rinvigorito dalla visione della tua gloria,
non avvertì la fame del corpo
né pensò a nutrimenti terreni:
gli bastava la parola di Dio
e la luce dello Spirito che in lui discendeva.
Lo stesso Pane, che è Cristo, tua vivente Parola,
tu ora ci doni alla tua mensa, o Padre
e ci induci a bramarlo senza fine.
Per lui, uniti ai cori degli angeli,
tutti insieme innalziamo a te l'inno di lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Sap 12, 1; 19, 20c; 15, 1

**Come è dolce il tuo spirito, o Signore!
Coi tuoi prodigi hai reso grande il tuo popolo,
in ogni tempo e in ogni luogo lo hai sostenuto.
Tu sei il nostro Signore, soave e fedele,
ci attendi con pazienza,
disponi con bontà tutte le cose.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Is 63, 9. 16

**Camminiamo nell'amore
perché Cristo ci ha amato;
e godiamo di questo cibo davanti al nostro Dio.
Regni nei nostri cuori la pace di Cristo,
che ci ha chiamato a formare un corpo solo.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti alla tua mensa, o Dio, ti chiediamo:
donaci sempre il desiderio di questo Pane
che ai nostri cuori incerti
dà vigore di eterna sostanza.
Per Cristo nostro Signore.